

Cento tavolette svelano la vita degli ebrei in Babilonia

Cento tavolette di argilla datate tra il 572 e il 477 avanti Cristo raccontano la vita quotidiana degli ebrei durante l'esilio in Babilonia: i reperti, preziosi per la loro valenza storica, sono esposti per la prima volta al pubblico presso il Bible Lands Museum di Gerusalemme, in una mostra intitolata "Sui fiumi di Babilonia".

L'allestimento comprende un centinaio di tavolette scritte in cuneiforme accadico e cotte al forno; non contengono dati storici particolari, ma la straordinarietà sta proprio nella loro ordinarietà: le tavole contengono atti pubblici, discorsi e minute quotidiane che, secondo lo studioso Filip Vukosavovic, curatore della mostra, *«colmano una lacuna cruciale nella comprensione di ciò che accadeva nella vita dei*



giudei in Babilonia più di 2.500 anni fa», dopo la deportazione, avvenuta in più ondate, imposta da Nabucodonosor. Giunti in Babilonia - l'odierno Iraq - gli ebrei divennero con il tempo un elemento fondamentale per l'economia dell'impero; secondo Vukosavovic *«erano liberi di vivere la loro vita, non erano schiavi; Nabucodonosor non era un sovrano brutale sotto questo aspetto. Sapeva di aver bisogno dei giudei per contribuire a rilanciare l'economia di Babilonia in difficoltà»*, un impegno che - per quanti non tornarono a Gerusalemme dopo il 539 a.C. - continuò per millenni, sotto diverse dominazioni, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

Mistero sulle vicende che hanno permesso alle tavolette di arrivare fino a noi: rinvenute probabilmente nel corso di scavi archeologici effettuati negli anni Settanta e passate di mano sul mercato internazionale delle antichità, sono attualmente proprietà di un collezionista israeliano residente a Londra che le ha messe a disposizione degli studiosi, permettendo loro di constatarne l'importanza.

Tratto da: <http://www.evangelici.net/notizie/1423582590.html>